

Sulle

orme degli antichi pellegrini, alla scoperta dei luoghi sacri del Vulture, in Basilicata. È questa la proposta turistica del Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano, targata 2006. Una proposta prodotta dalla convinzione che il percorso dei luoghi sacri non è solo un momento di raccoglimento e di meditazione, ma è anche l'occasione eccezionale per ammirare chiese, eremi, monasteri, conventi e conoscere luoghi di grande fascino, in alcuni casi, per molti versi, sconosciuti. Nel Vulture Alto Bradano storia, arte, cultura infatti si intrecciano. Il passato incontra il presente, ed incontaminate bellezze della natura, fanno da cornice a testimonianze preziose di antiche civiltà: siti archeologici, abbazie, monasteri, cattedrali, chiese, sono immerse nel verde abbagliante del Vulture. Un territorio silenzioso, tutto da scoprire.

Due gli itinerari alla scoperta della cultura e della spiritualità che il Gal propone.

STORIA E TERRITORIO, ALLA SCOPERTA DEL VULTURE

Il primo percorso inizia da Ripacandida località chiamata anche la "piccola Assisi" di Basilicata per via della Chiesa di San Donato. Oltre al tipico impianto francescano ad aula unica, priva di transetto e con coro rettilineo, ha, in analogia con la Basilica assisiense, tre campate voltate a crociera ogivale, esempio unico in tutta la regione, ed è affrescata nell'interno per l'intera estensione delle superfici disponibili. È proprio questa la partenza per una passeggiata tra questi luoghi sacri, dalla Chiesa di S. Donato caratterizzata dalla struttura architettonica romanica e dai Santi dell'ordine effigiati nelle pilastrate che non lascia dubbi sulla sua originaria destinazione ad una comunità francescana. Si continua con la famosa Cattedrale di Melfi. All'interno dell'edificio barocco sono conservati un crocifisso ligneo del XV sec., numerosi dipinti e una tavola del XII sec. raffigurante la Madonna col Bambino fra due Angeli. L'Abbazia di San Michele sorge invece a Monticchio, altra tappa dell'itinerario, e sorge in un paesaggio di straordinaria bellezza, dove il verde di una fitta vegetazione si alterna a due specchi d'acqua, due laghi Grande e Piccolo, creando un incantevole effetto scenografico in prossimità di un cratere. L'Abbazia, fondata dai Benedettini nel X sec., fu costruita su una grotta scavata nel tufo ed, anticamente, era il luogo dove si riunivano in preghiera i monaci italo-greci. Passando sull'istmo che separa i due laghi sono visibili le rovine dell'antica Abbazia di S. Ippolito, impianto archeologico

di eccezionale interesse tutt'ora in corso di scavi anch'esso abitato dai Benedettini. Il Santuario di Pierno è infine l'ultima meta del percorso. Nato nel 1130 ad opera dei monaci Romiti Basiliani, si erge su un altipiano a 960 metri di altezza in territorio di San Fele già meta di pellegrinaggio spirituale e naturalistico, immerso nella folta vegetazione di querce e castagni.

ARTE E CULTURA, ALLA SCOPERTA DEL SACRO

Nel secondo percorso, l'itinerario stesso ci porta nei luoghi di festa religiosa, dove ancora la giornata dedicata alla fede è onorata attraverso il rito, la processione, i festeggiamenti che coinvolgono l'intera comunità. La partenza ci spinge a visitare Venosa, anticamente Venusia, e l'affascinante e famoso complesso della SS. Trinità, uno dei più grandi e pregevoli monumenti del Meridione. Formato dalla Chiesa e dall'Abbazia, la particolare storia della sua costruzione ne fa un'opera senza precedenti, ex domus patrizia, costituita da due chiese. Una però, non fu mai terminata: questo è il motivo per cui è oggi nota come "Incompiuta". La chiesa vecchia risale invece al V-VI sec. Venosa "fa la festa" alla Santissima Trinità come una volta quando carri e birocci partivano giorni prima e dopo un lungo e faticoso viaggio si fermavano a bivaccare sul grande piazzale antistante l'Abbazia.

È Forenza invece la cittadina che sorge su di un colle a poca distanza dai ruderi dell'antica città di Forentum e che accoglie parte del Convento dei Cappuccini, nel cui interno è custodito un vero e proprio tesoro: gli altari lignei, le tele del 1500, un dipinto di Santa Maria della Stella del XIV sec., un coro del XVI sec. ed un prezioso crocifisso ligneo del XVII sec. A Forenza si festeggia il 10 agosto San Felice e San Policarpo, mentre la prima domenica di agosto è dedicata alla Madonna di Pompei.



Convento dei Cappuccini